

17.

Novia Scientifica etc.

Capit. K 2. Pl. 16.

RAGGUAGLIO STORICO

Dell'Opera rappresentata nelle Vacanze di febbrajo 1710.

DA' SIGNORI ACCADEMICI ARDENTI IN BOLOGNA.



POMPEO Figliuolo di CN. POMPEO STRABONE Romano di nobiltà non meno, che di valore, si acquistò sempre tanto di gloria in Pace, quanto d'ammirazione comune in Guerra. Quindi Giovanetto ancora fù dall'Esercito di SILLA acclamato GRANDE, giacchè si vide obbligato ad ammirare al valore della di lui condotta familiare più d'un trionfo in una età, in cui ad ogn' altro farebbe stato argomento, come di gran prodezza, così di plauso non ordinario lo addimefi-carfi nelle bartaglie solo cò Farmi. Profeguendo Egli con la fermezza dell'eroico braccio, che portava spavento, dovunque avvicinare potea la spada, ad amplificare le glorie della Romana Repubblica, illustre non solo in effiale nato Figlio, che giovoso per esserne divenuto Direttore, fupremo, diè à Roma à contare tante strepitose Vittorie, quanti Egli commise sanguinosi contad-timenti. Alla perfine venuto in discordia, e per necessità, e per ambizione con Giulio Cesare, venne ancora à com-battere contro d'Ello nella FARSAGLIA: ma non già quivi con la primiera fortuna. Avvegna che in quelli Campi riportandone dall'Esercito Vittorioso di CESARE la sconfitta di tutto il suo, in questa lo, perdita, come ebbe à vedere recio il filo de' suoi trionfi, così molto à temer di quello della sua vita. Ed in fatti fuggendo quelli dal Campo in Egitto, e per ritornare à qualche migliore forza l'Esercito già disfatto, e per ottenerli dal Rè TOLOMEO qualche forza d'ajuto nella calamità del suo stato, vi ritrovò l'ultima della sua vita. Imperciocchè TOLOMEO còstò da suoi Consiglieri istigato, in vece dello sperato ricovero, e ajuto, fecegli per mano di Semimio, che fù il primo, e di Saluo, ed Achilla à tradimen-to levar la vita. Presentato agli occhi di Giulio Cesare, indi à poco capitato in Egitto il di lui Capo, trovò in effi cò l'ef-fusione d'amaro pianto un testimonio estri nisco sì, ma fedele di quanto l'affliggele nel cuor la morte d'un suo per altro sì caro, e valoroso Competitore. Il prezioso cadavero raccolto poscia da un suo Liberto nominato FILIPPO, il di cui amore accompagnato in un tal'ufficio da quello d'un certo CORDO Vecchio Romano, dopo d'averne acefco un Rogo, presentò à CORNELIA di lui Consorte le ceneri, à cui Ella dato Diposito sontuoso in un'Urna, conservò eterna per se la memoria delle di lui Virtù nel suo Cuore.

Alla storia aggiunge d'invenzione l'Autore, che passino corrispondenze d'Amore trà GIULIO CESARE, e CLEOPATRA Sorella di TOLOMEO, quando già CESARE era legato in Imenco con CALFURNIA: Che da SET-TIMIO dopo la morte del GRAN POMPEO ineguita ancora CORNELIA di lui Moglie, condotta poscia ne venga prigioniera avanti di CESARE: di più fingendo, fosse rivoluzione della Città quella, che fù in fatti naval Conflitto, dove restò TOLOMEO sommerso miseramente nel Mare, prende motivo d'accrefcere cò la Varietà degl'Ideati accidenti la nobiltà dell'intreccio all'Opera, che viene intitolata IL POMPEO, sebbene questi non sia introdotto in scena. Ma poi che in qualche modo ci non lasci d'essere l'Attor principale per essere la sua Rotta nella FARSAGLIA, la sua Morte, e la Vendita la presa da CESARE nella Persona di TOLOMEO in Egitto l'unico, e primario fondamento di quanto segue, non dee dare ammirazione alcuna, se si usurpa il nome d'un tal EROB da questa TRAGEDIA rappresentata da
qui notati

P E R S O N A G G I

- | | |
|---|--|
| GIULIO CASARE. <i>Il Sig. Co. Marco Emili Veronesi.</i> | ACHILLA Luogotenente Generale degli Eserciti del Rè d'Egitto. <i>Il Sig. Co. Giulio Cesare Mantelli Mantovano.</i> |
| LEPIDO. <i>Il Signore Scipione Graffi Bolognese.</i> | SETTIMIO Tribuno Romano al Soldo del Rè d'Egitto. <i>Il Sig. Antonio Guarnieri Cremonese.</i> |
| CORNELIA Moglie di Pompeo. <i>Il Sig. Carlo Orfini Ferraresi.</i> | GARMIONA Dama d'onore di Cleopatra. <i>Il Sig. Co. Girolamo Albergati Bolognese.</i> |
| TOLOMEO Rè d'Egitto. <i>Il Sig. Co. Innocenzo Ringhiera Bolognese.</i> | ACOREO Scudiero di Cleopatra. <i>Il Sig. Co. Giulio Mantelli Mantovano.</i> |
| CLEOPATRA Sorella di Tolomeo. <i>Il Sig. Marchese Lodovico Albergati Bolognese.</i> | FILIPPO Liberto di Pompeo. <i>Il Sig. Giuseppe Guarnieri Cremonese.</i> |
| PLOTINO Capo del Consiglio d'Egitto. <i>Il Sig. Valerio Sanpieri Bolognese.</i> | |

P A G G I.

Sig. Ferdinando Sanpieri Bolognese. Sig. March. Alessio Gardi Cremonese. Sig. Alessandro Delaj di Salo.

Negl'intermedi operano i seguenti.

- | | |
|--|------------------------------------|
| PRIMO BALLO SPAGNUOLO.
Sig. Domenico Ignazio Cevafchi Genovese. | Sig. Antonio Guarnieri Cremonese. |
| GIUOCO DI PICCA.
Sig. Co. Innocenzo Ringhiera. | |
| SECONDO BALLO ITALIANO.
Sig. Giulio Belviti Bolognese. | |
| TERZO BALLO FRANCESE.
Sig. Giulio Belviti. | Sig. Domenico Ignazio Cevafchi. |
| QUARTO BALLO FRANCESE.
Sig. Giulio Belviti. | Sig. Domenico Ignazio Cevafchi. |
| QUINTO BALLO FRANCESE.
Sig. Valerio Sanpieri. | Sig. Antonio Guarnieri. |
| COMBATTIMENTO CON GIUOCHI DI BANDIERA A SUONO DI TROMBE, E TAMBURO.
Sig. Gio: Spicola Genovese. | Sig. Domenico Cevafchi. |
| Sig. Giovambattista di Negro Genovese. | Sig. Co. Innocenzo Ringhiera. |
| Sig. Valerio Sanpieri. | Sig. Scipione Graffi. |
| Sig. Giulio Belviti. | Sig. Antonio Sanpieri. |
| Sig. Antonio Guarnieri. | Sig. Domenico Ignazio Cevafchi. |
| | Sig. Giovannaria Conter Bresciano. |

In Bologna, per li Succellioni del Benacci.

Con licenza de' Superiori.

RAGGUA

Dell'Opera rappresentata

DA SIGNORI ACCADEMICI

OMPIO Figliuolo di NON TOM
 il acquisto tempo tanto di fto
 Giovanni ancora lo dal Egei
 ad ammirare al valore dalla di lu
 tro sarebbe stato argomento, e
 cari nelle paragne solo co l'ar
 portava parato, dovunque a
 Repubblica, libere in solo in
 fupremo, di s' il d'ar conate
 intenti. Alla perfine venne in disordine, e per nec
 essere contro d'Ello nella FARSAGLIA: ma non g
 riportandone dall'Esercito Vittorioso di CESARE la
 recio il filo de' suoi miong, così molta a tener di quello
 e per ritornare a qualche migliore forma l'Esercito g
 alla calamità del suo stato, vi ritrovò l'ultima della sua
 in vece dello sperato ricovero, e ajuto, teorgi per m
 toser la vita. Presentato agli occhi di Giulio Cesare,
 fusione d'amato piato un testimonio estriaco, ma
 caro, e valoroso Competitor. Il prezioso cadavere
 amore accorpagnato in un tal'uscia da quello d'un cer
 presentò a CORNELIA di lui Consorte le ceneri, a cu
 la memoria delle di lui Virtù e del suo Cuore.
 Alla storia aggiunge d'investire l'Amore, che
 CLEOPATRA Sorella di TOLOMEO, quando già O
 TIMIO dopo la morte del GRAN POMPEO insegna
 prigioniera avanti di CESARE: di più fingendo, fosse
 letto TOLOMEO sommerso miseramente nel Mare,
 nobilità dell'innocuo all'Opera, che viene intitolata II



